



Il Grigione Italiano

Fondato il 3 luglio 1852 Settimanale indipendente del Grigioni Italiano

Erno e Dario: una vita di impegno e passione

A fine giugno, Erno Menghini e Dario Pesenti hanno lasciato i loro incarichi professionali: il primo nella scuola e il secondo nell'amministrazione pubblica di Grono.

La Voce di San Bernardino

Pagine 9-12

Studio Dentistico
dott. Romeri

Tel. 081 844 33 22
Poschiavo

Orgoglio

La cerimonia di consegna dei Premi grigionesi per la cultura che si è svolta sabato scorso a Brusio si è caratterizzata per la forte componente d'orgoglio che aleggiava nell'aria. Orgoglio di appartenere ai Grigioni, orgoglio per la cultura grigionitaliana, orgoglio per le proprie radici e le proprie tradizioni, orgoglio per essersi visti riconosciuto il lavoro di una vita, orgoglio per sentirsi appoggiati nelle proprie scelte e, non da ultimo, anche orgoglio di sentirsi partecipi al successo di un proprio caro, amico o conoscente.

Nulla di nuovo, probabilmente, per chi ben conosce gli svizzeri e in particolare i grigionesi. E, infatti, innegabile che siamo un popolo molto orgoglioso, capace di mobilitarsi in massa quando si tratta di difendere la nostra identità. D'altro canto, se non fossimo stati tanto orgogliosi, probabilmente la nostra nazione non sarebbe mai neppure esistita, oppure sarebbe caduta sotto i colpi delle grandi potenze con le quali condividiamo i nostri confini.

«Maturità, studio, carriera da ufficiale nell'esercito, dottorato, primi successi da ricercatore scientifico – in un certo senso il percorso di uno svizzero modello. Solo allora ho veramente capito che non mi dovevo vergognare per la mia origine», parole del Premio grigionesi per la cultura 2019 Sacha Zala, che ben descrivono il conflitto interno con il quale i valposchiavini – i grigionitaliani più in generale – devono confrontarsi per riuscire a trovare il proprio equilibrio e il proprio senso di appartenenza.

Un conflitto interno che, sempre sotto l'egida di quell'orgoglio d'appartenenza che ci caratterizza dalla nascita, solo in pochissimi decidono di affrontare disconoscendo involontariamente le proprie radici. Per la stragrande maggioranza, tale sfida viene affrontata con la volontà di contribuire allo sviluppo di un territorio che è caratterizzante di quella che è conosciuta con il termine di «svizzeritudine». In quest'ottica il premio consegnato a Sacha Zala, così come, per citare un altro esempio lusignghero di rilevanza extravalligiana, la recente bella prestazione della Filarmonica Avvenire Brusio alla Festa di musica cantonale ad Arosa assumono significati ancora più importanti, perché il riconoscimento degli sforzi di un intero territorio per sentirsi parte di una comunità. Un gesto d'approvazione che però è anche un'arma a doppio taglio, in quanto ci conferma che per aver accesso a quelli che dovrebbero essere dei diritti costituzionali è ancora necessario lottare e che le disparità di trattamento sono ancora in essere anche nel nostro Cantone e nella nostra amata quanto progredita Svizzera. Ci non deve però scoraggiarci, anzi deve essere motivo per spronarci a fare meglio, a fare di più, anche perché una nazione può progredire solamente sulla base di quanto la propria popolazione è pronta a mettersi in gioco o a sacrificare del proprio in favore della concordanza e del rispetto reciproco. In questo senso è innegabile che le tante anime orgogliose che compongono la Svizzera sono state e sono la vera forza della nostra identità.

Antonio Platz

Consegnato a Sacha Zala il 50° premio grigionesi per la cultura

Premio di riconoscimento a Gian Andrea e Ivana Walther

350'000 franchi, a tanto ammonta il totale dei contributi distribuiti sabato scorso a Brusio in occasione della cerimonia ufficiale per il conferimento della 50ª edizione del Premio grigionesi per la cultura. Il premio principale è andato al valposchiavino Sacha Zala che si è contraddistinto per il suo impegno a favore del Grigioni italiano durante i suoi anni alla presidenza della Pgi. I coniugi Gian Andrea e Ivana Walther si sono aggiudicati uno dei premi di riconoscimento per loro apporto alla diffusione della cultura bregagliotta.

di ANTONIO PLATZ

Sono stati ben 25 i musicisti, gli artisti, i teatranti, gli storici, i mediatori culturali, gli scienziati, gli ingegneri e i designer che sono stati premiati a Brusio dalle autorità cantonali nell'ambito della 50ª edizione del Premio grigionesi per la cultura. La scelta delle palestre comunali del borgo che si affaccia sul celeberrimo viadotto elicoidale della Ferrovia retica non è stata assolutamente casuale, bensì legata all'espresso desiderio di Sacha Zala, aggiudicatario del riconoscimento principale per l'edizione 2019.

Jon Domenic Parolini ripercorre la storia del Premio grigionesi per la cultura

Nel suo discorso introduttivo alla consegna dei vari premi, il consigliere di Stato Jon Domenic Parolini ha voluto onorare la storia di questo riconoscimento cantonale alla cultura, all'arte e alla scienza giunto alla sua 50ª edizione.

Pagina 16



Jon Domenic Parolini consegna a Sacha Zala il Premio grigionesi per la cultura 2019

Festa di musica cantonale ad Arosa, grande prestazione della Filarmonica Avvenire di Brusio

Pressoché passata inosservata dai media locali, ma ampiamente annunciata e commentata da quelli cantonali, sabato 22 e domenica 23 giugno ha avuto luogo ad Arosa la Festa di musica cantonale grigionese. Allo storico appuntamento, che ha luogo ogni sei anni, hanno preso parte ben 23 formazioni bandistiche, che hanno aderito all'invito, più di 2000 musicisti che hanno raggiunto da ogni parte del cantone la centrale, ma comunque discosta località turistica di Arosa. Malgrado la lontananza e i non pochi disagi per poter accedere con un mezzo pubblico a questo magnifico luogo, anche la nostra banda ha accettato l'invito, lanciando una sfida in primo luogo a sé stessa, partecipando in seconda categoria armonia (le categorie principali sono quattro!) e questa volta con la richiesta di un giudizio a punti (anziché verbale) volendosi misurare con la realtà bandistica grigionese in continua evoluzione. I risultati di questo Paolo delle Bande vengono decretati da una giuria di esperti, che in base a diversi criteri assegnano un punteggio. Questa sfida è stata lanciata con grande sicurezza dal nostro Direttore Maestro Giovanni Sanvito ed accolta e sostenuta grazie anche al suo grande carisma e alle sue indiscusse conoscenze musicali, da tutti i membri della banda. Da più di 15 anni la nostra formazione milita in 2ª categoria armonia, ma per la prima volta abbiamo osato misurarci a punti, prendendo parte ad una classifica.



La Filarmonica Avvenire Brusio alla Festa di musica cantonale grigionese di Arosa

Dopo un lungo viaggio in corriera da Brusio a Coira e da Coira ad Arosa (scortati dalla polizia cantonale con un permesso speciale!), alle 13.15 è iniziata la nostra avventura. All'inizio c'era forse un po' di agitazione che ha però subito lasciato il posto a tanta sicurezza e piacere nell'interpretare i due brani. Questa sensazione ci ha accompagnato per tutta la durata delle esecuzioni, lasciandoci poi con il fiato sospeso fino al momento dell'annuncio del tanto atteso verdetto. E in effetti il risultato non ha tradito le nostre aspettative. I punti raggiunti e il piazzamento conseguito parlano chiaro: con 180,87 punti ci siamo piazzati al primo posto, realizzando 88 punti nel pezzo a scelta (*Flight of Benjamin Yeo*) e

92,67 nel pezzo imposto (*Dialog der Generationen* di Kurt Gable). Al di là dal prestigioso primo posto conseguito, ci sono i punti che non lasciano dubbi: si parla di ottima prestazione e questo secondo tutti gli esperti presenti!

Prestazione mai raggiunta dalla nostra banda in questa alta categoria e pertanto, come confermato dal maestro Giovanni Sanvito, «Sabato 22 giugno abbiamo scritto un piccolo pezzo di storia della nostra società, lo abbiamo scritto usando l'amicizia come foglio, l'amore per la musica come inchiostro, il buon senso come penna, il tutto utilizzando la grammatica dell'umiltà».

Pagina 5

Openair Cavaglia: bel tempo, buona musica e tanta gente

Una marea di giovani ha invaso il pianoro di Cavaglia per partecipare alla terza edizione dell'omonimo Openair, la prima che è stata completamente baciata dal sole e da temperature oltremodo piacevoli. Ben undici le band musicali che si sono susseguite sul nuovo palco realizzato appositamente per l'evento.

Pagina 3

La settimana su WWW.ILGRIGIONEITALIANO.CH e WWW.FACEBOOK.COM/ILGRIGIONEITALIANO



DA NON PERDERE



Grigioni
web TV
Intervista a Sacha Zala, premio grigionese per la cultura 2019

LE PIÙ LETTE DELLA SETTIMANA

- 1 **Motociclista muore in incidente a Pontresina**
- 2 **Openair Cavaglia: successo per la 3ª edizione. Galleria fotografica**
- 3 **Nuovo furto a Poschivao**
- 4 **Auguri ai neodiplomati! Galleria fotografica**

LE PIÙ CONDIVISE SU FACEBOOK

- 1 **Motociclista muore in incidente a Pontresina**
- 2 **Poschivao: escursionista ferito grave da una mucca**
- 3 **Openair Cavaglia: successo per la 3ª edizione. Galleria fotografica**
- 4 **Nuovo furto a Poschivao**

Continua dalla 1ª pagina

Riallacciandosi al 50° anniversario dell'allunaggio, il presidente del Governo cantonale ha evidenziato come a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso la nostra società si sia evoluta rapidamente sposando la filosofia del consumismo. Un'evoluzione che ha portato moltissime comodità alle quali è ormai impossibile rinunciare, ma che come pegno ha richiesto una rinuncia a determinati valori spirituali. Per contrastare tale fenomeno nasceva 50 anni orsono il Premio grigionese per la cultura, che doveva essere, più che un contributo finanziario, un impulso a perseverare sulla strada della promozione della cultura, dell'arte e della scienza grigionese.

Riallacciandosi al presente, Jon Domenic Parolini si è detto veramente fiero di poter premiare per questa edizione giubilare un maestro come Sacha Zala, «un maestro della parole e anche un maestro dei documenti», questa l'espressione esatta utilizzata dal presidente del Governo grigionese.

Brusio è fiero di essere grigionese

Gli onori casa sono stati portati ai convenuti da parte del presidente del Comune di Brusio Arturo Plozza, che nella sua esposizione ha posto l'accento sull'orgoglio dei cittadini del suo Comune di appartenere ai Grigioni. Un orgoglio che è ben rappresentato da Sacha Zala, che con il suo impegno a favore della sua terra e della sua cultura d'origine ha saputo diffondere il vero spirito dell'italianità in tutto il Cantone e su tutto il territorio elvetico. Un ottimo esempio del contributo che anche una regione periferica può svolgere in favore dell'identità grigionese.

«Sacha Zala: un personaggio comodo ma indispensabile per uno Stato che vuole progredire»

La cerimonia di premiazione è entrata nel vivo con la laudatio per Sacha Zala proferita dal professore ordinario di linguistica italiana dell'università di Berna nonché co-direttore dell'istituto di lingua e letteratura italiana Bruno Moretti. Una laudatio che pubblichiamo quasi nella sua versione integrale perché ben inquadra il personaggio Sacha Zala e ne illustra pienamente il suo impegno – non sempre facile e molte volte anche scomodo – in favore della difesa dell'italiano in Svizzera.

«You must assimilate!», ovvero «dovete assimilarvi!».

Non sto cercando di darvi un consiglio – e questo non è proprio il consiglio che vi darsi.

«You must assimilate» è una citazione e Sacha Zala la riconoscerà facilmente, ricollegandola ad un nostro ricordo comune.

Questo è infatti il consiglio che Zala e io, come italofoili, ci sentiamo dare da uno degli esperti per la politica linguistica del Consiglio d'Europa.

Era il 13 novembre 2002, un gruppo di esperti europei si trovava in Svizzera per verificare l'applicazione della «Carta europea delle lingue regionali o minoritarie» (che tra l'altro ha compiuto l'anno scorso i suoi vent'anni dall'entrata in vigore). Sacha e io eravamo stati invitati a incontrare gli

esperti come parte dei rappresentanti dell'italofonia svizzera.

Di fronte alla nostra discussione della situazione dell'italiano in Svizzera, l'esperto europeo in questione se n'era uscito con questo suo consiglio, che aveva poi generalizzato in una sua soluzione personale per tutte le lingue minoritarie e regionali.

Chiaramente il signore non aveva capito nulla del suo ruolo e del senso della Carta di cui stava verificando l'applicazione... oppure l'aveva capito benissimo, ma a modo suo: l'assimilazione, diceva, ha solo vantaggi per le persone che adottano questa strategia e gli Stati risparmiano così molti soldi. [...]

Sono riuscito a ritrovare la mail che Sacha Zala mandò al segretario della commissione dopo il nostro incontro per manifestare il suo disappunto. Ve ne leggo, traducendolo dal francese, il brano centrale, perché secondo me rappresenta benissimo la personalità di Zala e pure la ragione per la quale oggi viene premiato. La mail si apriva in questo modo:

«...In effetti, ho trovato la posizione argomentativa del signor X quantomeno curiosa nel quadro dell'organizzazione che rappresenta.»

Chi ha frequentato Sacha in modo informale può provare a immaginarsi quali possano essere le espressioni, accompagnate dalla sua tipica risata sonora, che stanno dietro all'eufemismo «posizione quantomeno curiosa». La mail continuava nel modo seguente: «[...] il signor X sembra confondere le sue strategie personali di sopravvivenza in un sistema totalitario [qual era stato il paese da cui il signor X proveniva; BM] con la situazione linguistica e politica elvetica, dove la questione delle minoranze ha un ruolo fondamentale costitutivo per la definizione della nazione. Questo spiega pure, all'interno del nostro dibattito, la sua incapacità di differenziare tra i concetti di «nazione», «Stato» e «lingua», che mi è sembrato usare come sinonimi.»

In queste parole di Zala si sente anche lo storico, la persona che ha riflettuto sulla storia degli Stati nazionali, sul loro nascere, sul loro funzionare, regolarsi e così via. E in particolare sulla Svizzera.

Il passaggio centrale di questa citazione è senz'altro quello in cui Zala afferma che in Svizzera «la questione delle minoranze ha un ruolo fondamentale costitutivo per la definizione della nazione».

Le minoranze come elemento costitutivo della Svizzera. Questa frase rivela una visione della Svizzera che è centrale per Zala e che ha motivato le sue attività per le quali oggi viene premiato.

Se le minoranze sono elemento costitutivo della Svizzera, allora che cosa vuol dire «assimilarsi» in Svizzera. Non può voler dire adottare un'altra lingua, rinunciando, almeno in parte, alla propria. «Assimilarsi» in Svizzera vuol dire, in quest'ottica, aderire a un'idea, a un'identità costituita da varie lingue e culture, aventi pari diritti e legittimità e impegnarsi perché questa idea funzioni. [...]

È di poche settimane fa l'uscita del rapporto commissionato dall'Ufficio federale della cultura. Non è questa l'occasione per discuterlo, ma leggendo in relazione alla figura di Sacha Zala, non si può non pensare che una parte importante di quanto di positivo vi si dice sulla Pgi (e sul Cantone) sia merito della riforma avvenuta sotto la sua presidenza. Leggendo invece le critiche che vi si ritrovano riguardo alla gestione della lingua italiana nel Cantone, mi è apparsa l'immagine di

Consegnato a Sacha Zala il 50° premio grigionese per la cultura

Premio di riconoscimento a Gian Andrea e Ivana Walther



In primo piano i coniugi Gian Andrea e Ivana Walther

uno Zala che esclama: «È da anni che ve lo diciamo che in questi settori ci si dovrebbe dar da fare!». Detto non con un senso di rinvincita, ma piuttosto con un senso anche di dispiacere, che nonostante il grande impegno non si sia ancora arrivati dove si potrebbe e si dovrebbe essere.

Il premio che il Cantone gli assegna oggi è un bellissimo e dovuto riconoscimento per un'attività di ricerca scientifica notevole e per la sua attività di cittadino a svolte scomode (nelle varie interviste concesse negli ultimi tempi ha detto di essersi sentito giudicare come «Querulant» o «Störenfried»), ma di quel tipo di scomodità che è indispensabile per uno Stato che voglia progredire. [...]

Sacha Zala: «È un premio per il collettivo»

Nel suo breve discorso di ringraziamento, un visibilmente emozionato Sacha Zala ha voluto condividere il riconoscimento ricevuto con tutti coloro che gli sono stati a fianco durante la sua opera di difesa dei valori dell'italianità in Svizzera, e in particolare della cultura grigionitaliana. Nulla di quanto ottenuto nei 12 anni della sua permanenza all'interno del comitato centrale della Pgi – 8 dei quali in veste di presidente – sarebbe stato possibile senza l'apporto delle moltissime persone che in varie vesti lo hanno aiutato e sostenuto. Un discorso ispirato, il suo, che ha messo ulteriormente in mostra la sua modestia unitamente al suo innato senso della gratitudine che sono tipici del personaggio Sacha Zala.

Premio cantonale di riconoscimento ai coniugi Gian Andrea e Ivana Walther

Oltre al Premio grigionese per la cultura, l'arte e la scienza 2019, nelle palestre di Brusio sono stati distribuiti anche i 17 Premi di riconoscimento – che rendono omaggio e onorano coloro che con la loro produzione s'impegnano a diffondere la cultura grigionese – e 7 Premi d'incoraggiamento – che vogliono stimolare i giovani a dedicarsi alla cultura – dotati ciascuno di un contributo di 20'000 franchi – 30'000 CHF, invece la somma destinata al vincitore del premio grigionese per la cultura.

Tra i premiati per questa 50ª edizione figuravano anche in coniugi bregliogloti Gian Andrea e Ivana Walther, che da decenni s'impegnano per promuovere la cultura della loro Valle. Nella sua motivazione ufficiale la Commissione culturale composta da Gianna Olinda Cadonau, Aline Tanno, Britta Allgöwer, Aixa Andretta, Margrit Dams, Christian Albrecht e Kibbi Gantenbein ha così motivato la sua scelta: «Gian Andrea Walther si è adoperato per favorire la cultura in Val Bregaglia, sua terra d'origine e di vita. Lo studio dell'organo gli ha permesso di garanti-

re per decenni la presenza regolare e continuativa di un organista nelle celebrazioni delle chiese di Sottoporta, ossia a Bondo, Soglio e Castastega. Da notare che per procurarsi il repertorio da suonare nei preludi, interludi e postludi, lui aveva preso l'abitudine di recarsi in un grande negozio di Milano, dove è ricchissima l'offerta di spartiti di musica sacra per le chiese evangeliche, materiali provenienti soprattutto dalla Germania. Lei è stata curatrice al Palazzo Castelmur e responsabile dell'allestimento della mostra sull'emigrazione dal titolo Quasi un popolo di pasticcieri», al secondo piano del Palazzo. Dal 2008, quando suo marito ha assunto l'incarico di guardiano del Pa-

lazzo Castelmur, ha curato l'arredo di tutto il Palazzo. Ha inoltre allestito con il soffiatore di vetro Jonas Niederer una mostra di sue opere integrate nelle stanze del Palazzo. In seguito ha ideato, in collaborazione con il Museo Retico, la mostra «Il Castelmur con tanto di cappelli».

Parallelemente alla sua attività di insegnante – ha operato per 40 anni –, lui è stato presidente della Società Culturale Bregaglia: un lavoro non remunerato, che apprezzava perché occuparsi di manifestazioni culturali significava conoscere altra gente, coadiuvato dal sostegno di lei.

Con loro è nato, in seguito a un incontro con il chitarrista Roberto Porroni, il festival Musica e Natura, che esiste ancora oggi, giunto alla 30ª edizione.

Fino al 2017 lui è stato il responsabile dell'Archivio, e contemporaneamente anche il custode del luogo in cui esso è conservato, il Palazzo Castelmur a Cultura di Stampa ed è tutt'oggi una persona di riferimento, lo storico locale per eccellenza, generoso e disponibile con tutti coloro che gravitano attorno alla scena culturale della Bregaglia.

Il governo assegna a Gian Andrea Walther e Ivana Walther Semadeni di Promontogno un premio quale riconoscimento delle loro personalità generose e vivaci nell'ambito musicale, nella ricerca, quali archivisti e promotori della cultura, irradiando a pieno regime e in modo variegato tutta la scena culturale della Valle Bregaglia per oltre 40 anni».

L'APE rende onore a Sacha Zala nominandolo socio onorario ENO

Caro Sacha, a nome degli esploratori nell'ombra ENO e dell'APE, associazione poschiviana esploratori, ci siamo prenotati il 29 giugno per porgergli le nostre più vive congratulazioni in questo giorno per te davvero speciale.

Sicuramente 35 anni fa le tue compagne e i tuoi compagni scout ti avrebbero cantato un convinto B-R-A-V-O per un successo di questa portata. Alla famiglia APE ha fatto molto piacere quando nell'intervista di Achille Pola hai parlato anche degli esploratori, come fonte di arricchimento nella tua formazione di base in Valposchivavo, prima della partenza per gli studi. Ti ricordo perfettamente, eri il capopattuglia dei Thugs, una grande pattuglia che ha lasciato il segno. È facile pensare che avrai proseguito il tuo operato con la stessa tenacia e la stessa voglia di fare come a quei tempi, quando ci presentavamo nel fin settimana di Pentecoste alle gare cantonali degli scout a Coira, Landquart o Davos: più di una volta, con orgoglio, siamo saliti sul podio a testa alta, come per dire: ci siamo anche noi e siamo grigionesi!

Come riconoscimento per questo tuo grande successo, l'ENO ha in grande piacere di nominarti socio onorario.

Convinto che, come dice sempre il nostro instancabile Kim, l'è miga da

molà al maz, con una stretta di mano sinistra ti faccio auguri per un futuro ricco di salute e soddisfazioni.

Mauro Isepponi «Muro»
Presidente ENO

Pensiero rivolto a Sacha da parte di Kim

Siamo riconoscenti agli organizzatori di questo evento per aver concesso alcuni istanti agli scout poschiviani di onorare il nostro stimato membro in quest'occasione.

Attribuiamo a Sacha il titolo di membro onorario dell'ENO, l'associazione di anziani esploratori con questa cravatta. I due lembi della cravatta sono collegati fra loro con il nodo samaritano simbolo dello scoutismo internazionale. Questo nodo deve ricordare ad ogni scout di compiere giornalmente la Buona Azione. Ritengo che Sacha abbia compiuto la sua buona azione dedicandosi con impegno e professionalità a favore della cultura e della lingua delle Vallate del Grigione Italiano.

Caro Sacha onori noi, la nostra Valle e il nostro Cantone, ti auguriamo coraggio e costanza nel tuo importante incarico nel nostro Governo federale e ci complimentiamo pure per la tua recente nomina quale professore di Storia all'Università di Berna!

Gli scout della tua Valle

Informazioni utili

MEDICO DI TURNO
tel. 081 839 11 00

FARMACIA DI TURNO
tel. 081 844 02 51

Gli allarmi per incidenti vanno sempre annunciati all'Ospedale
tel. 081 839 11 11
o alla Centrale d'allarme
tel. 114
Per contattare la REGA comporre
tel. 1414